

“Salviamo il Pratone”, partita petizione per evitare chiusura dello spazio verde di Quarto

di **Nicola Giordanella**

28 Gennaio 2020 - 8:16



Genova. Uno grande spazio verde, dove bimbi e famiglie possono **evadere dal cemento e dal grigio della città**, per giocare, rilassarsi e godere delle belle giornate in compagnia. Questo è il **Pratone**, la grande area pubblica situata a Quarto, antistante alla struttura dell'ex Ippai. **Una delle uniche del levante cittadino, ma che è a rischio chiusura.**

Da qualche anno, infatti, sulla stabile di cui il prato è di pertinenza, infatti, pende la spada di Damocle di una possibile **“valorizzazione”**, cioè **di una vendita o concessione ai privati**, per alleggerire il bilancio di Città Metropolitana, che ne detiene la proprietà. Un progetto in ballo da molto tempo, ma che in queste settimane ha avuto un’accelerata: secondo alcune indiscrezioni, infatti, sul tavolo dell’ ente sarebbe arrivata una manifestazione d’interesse da parte di un privato, non genovese, per realizzare una nuova Rsa. **E il grande spazio esterno, come prevedibile, sarebbe compreso nel pacchetto.**

Gli immobili sono sede di alcuni uffici di Città Metropolitana ma non solo: è presente un asilo comunale, una scuola materna statale, il centro Diurno Disabili, il liceo artistico, palestra e biblioteca. **Il “Pratone” è di fatto un bene collettivo, la cui fruizione è libera e informale, regolata con orari di apertura e chiusura:** è l’unico spazio verde vivibile e facilmente accessibile di Genova Quarto e, escludendo i parchi di Nervi, dell’intero Levante cittadino.

Per questo motivo alla notizia del passo in avanti del progetto di valorizzazione è scattata la mobilitazione, che è diventata una petizione on line per fermare l’operazione (che

[trovate a questo link](#)): “È uno spazio quotidianamente frequentato da bambini, giovani, genitori, nonni. Spesso è utilizzato come sede per le feste di compleanno, per gli incontri dei gruppi scout, per vivere un semplice momento di relax sdraiati sui prati - si legge nel testo della raccolta firme - Quando il meteo lo permette, è utilizzato dall’asilo Nido e dalla Scuola materna per svolgere attività didattica all’aria aperta. Al “Pratone” i bambini possono correre sui prati e giocare in un contesto in cui la Natura fa da padrona”.

Ma non solo: il “Pratone” è un luogo fondamentale per tutta la comunità, ormai da generazioni, e **svolge un’importante funzione di aggregazione per l’intera cittadinanza**, che lo raggiunge anche da molti altri quartieri limitrofi.

“Il levante cittadino è privo di spazi verdi, gli unici polmoni presenti sono i Parchi di Nervi e il Pratone di Quarto. La fruibilità del Pratone è d’obbligo, il suo passaggio a una RSA privata significherebbe privare i cittadini di uno spazio di aggregazione - sottolinea **Serena Finocchio**, consigliera del Municipio IX Levante - [I genitori in primis, in questi anni, si sono attivati per ristrutturare i giochi che cadevano a pezzi, questo indica quanto a cuore delle persone stia questo Parco](#)”.

“La grande paura di tutta la cittadinanza del levante e medio levante genovese, è quindi quella di perdere la fruizione pubblica del Pratone, di perdere la possibilità per bambini e ragazzi di avere aree gioco sicure e protette, a contatto con la natura - si legge nell’appello finale della petizione - Pertanto, chiediamo che il “Pratone” sia destinato ad uso pubblico, eliminandolo quindi dal perimetro di valorizzazione del complesso di beni di Città Metropolitana, e possa quindi mantenere l’importante ruolo di luogo di aggregazione per la cittadinanza intera”.

La città metropolitana, appreso del lancio della petizione ha replicato rassicurando i residenti della zona circa il fatto che il prato resterà di uso pubblico: [ne parliamo in questo articolo](#).